

*Giornata di Studi a cura di: Università degli Studi Niccolò Cusano, Gruppo AGEI
Ecomusei, Natura e Cultura, CNR ISPC, AIS*

**Dalla periferizzazione alle comunità idealizzate
Determinazione, costruzione e valorizzazione delle comunità locali attraverso gli
ecomusei**

17 aprile 2026 – dalle 10:00 alle 18:30

18 aprile 2026 – Escursione (in via di definizione)

Link al sito: <https://dallaperiferizzazioneallecomunitaidealizzate.wordpress.com/>

Introduzione

Quelle che, spesso troppo semplicisticamente, vengono chiamate periferie sono costantemente oggetto di studi, riflessioni ed analisi. Cambiamenti delle strutture sociali, soprattutto a scala urbana, nonché molteplici riflessioni teoriche hanno spostato il ragionamento da un consolidato schema centro-periferia, molto orientato alla dimensione spaziale, verso prospettive maggiormente focalizzate sia sulla dimensione policentrica che, soprattutto, sul pensare alla periferizzazione come processo. Molti aspetti, anche tra loro contraddittori, vengono mobilitati per cercare di comprendere questi luoghi che spesso non hanno una specifica e chiara dimensione spaziale. Se, da un lato, vengono promosse azioni con una matrice culturale, parallelamente è possibile evidenziare processi che, anche indirettamente, generano fenomeni di esclusione sociale. In molti casi, inoltre, le azioni messe in atto non riescono ad attivare effettivi processi di partecipazione della collettività, andando a sviluppare pratiche nelle quali il territorio diviene spazio per azioni esogene.

In tale contesto, integrando percorsi di geografie sociali e studi urbani e con la collaborazione con il gruppo AGEI "Ecomusei, Natura e Cultura", il convegno si propone di dedicare la propria attenzione ai processi che interessano la determinazione e la valorizzazione delle comunità locali, per le quali proprio gli ecomusei potrebbero svolgere un ruolo centrale. All'interno di questo ambito, il convegno si prefigge l'obiettivo di indagare anche le criticità connesse a questo aspetto, che possono includere, tra le altre, forme di esclusione di alcuni gruppi sociali dalle comunità di riferimento, idealizzazione delle comunità locali e forme di costruzione esogena delle comunità stesse.

All'interno degli ecomusei, invece, le comunità svolgono (o almeno dovrebbero svolgere) un ruolo centrale. Quanto distingue un ecomuseo da altre forme museali, infatti, risiede anche in un processo partecipato di costruzione dell'ecomuseo stesso che diviene così espressione del territorio dove si sviluppa. In questo, quindi, la comunità non è mera beneficiaria ma soggetto attivo, in grado di fornire all'ecomuseo una dimensione territoriale definita. Analogamente ad una molteplicità di funzioni ed attività che si prefiggono di sviluppare dal territorio, proprio il legame territoriale degli ecomusei rischia di disperdersi, anche per via della necessità di strumenti di finanziamento e di sostegno. In particolar modo, inoltre, il convegno pone l'attenzione sugli spazi periurbani.

Questi luoghi, infatti, possono presentare delle specificità significative che, parimenti, potrebbero esaltare le capacità dell'ecomuseo di valorizzarne le potenzialità o costituire elementi in grado di alterare le possibilità dell'ecomuseo di sviluppare relazione di comunità. Infatti, nei contesti urbani e periurbani la comunità non è un soggetto dato e unico, ma un insieme eterogeneo e in continua trasformazione, attraversato da mobilità, frammentazioni, conflitti e appartenenze plurime. L'ecomuseo, in tal senso, si trova a operare non tanto su una comunità preesistente, quanto su un tessuto relazionale da costruire, negoziare e talvolta immaginare, mettendo in discussione le nozioni stesse di identità e di appartenenza territoriale. Inoltre, non sempre i cittadini si riconoscono nei processi partecipativi o nei racconti territoriali proposti, rivelando la necessità di riflettere criticamente su chi parla per la comunità e su quali voci restano, invece, ai margini.

Call for abstract

In questo quadro il convegno si propone di indagare le molteplici sfumature di questo legame attraverso un percorso concettuale che si sviluppa lungo vari assi tematici.

Il primo asse si articola intorno al concetto di **periferia e periferizzazione** cercando di indagare, anche attraverso analisi empiriche, le attuali organizzazioni dello spazio e la loro dimensione territoriale. In particolare, si cercherà di analizzare se (e come) le cosiddette periferie possano essere interpretate, alle varie scale, attraverso i processi sociali che le interessano, con specifica attenzione verso la dimensione partecipativa. All'interno di processi escludenti costantemente in crescita, quindi, l'asse di riflessione intende valorizzare la partecipazione attiva come strumento di contrasto ai processi di periferizzazione stessa. In questa sezione si porrà attenzione sugli spazi periurbani come soglia tra urbano e rurale. Questi luoghi costituiscono territori con una specifica dimensione di transizione, delle effettive soglie che la pianificazione territoriale (o in sua assenza le forme spontanee dell'uso dello spazio) tende a declinare in modo differenziato. Essi rappresentano così degli interessanti laboratori anche per le relazioni sociali nonché delle possibilità per evitare che vengano a costituirsi come luoghi di esclusione e periferizzazione. Proprio gli ecomusei potrebbero rappresentare, in questa visione, una possibile chiave di lettura per la valorizzazione di questi luoghi.

Un secondo asse è costituito dalla **comunità**. Tale concetto trova una difficile determinazione concettuale, pur costituendo un tema centrale per molte discipline. Nello specifico, all'interno della struttura complessiva del convegno, il tema delle comunità viene sviluppato in termini di costruzione territoriale, indagandone la dimensione geografica e le relazioni con lo spazio fisico. Andando oltre alla sua determinazione concettuale, la riflessione tenderà verso la sua dimensione critica, indagando anche l'uso strumentale di questo concetto, la costruzione idealizzata e la determinazione esogena che può interessarla.

Un terzo asse di analisi, sviluppato come il successivo a cura del gruppo AGEI "Ecomusei, Natura e Cultura", maggiormente focalizzato sugli ecomusei, si prefigge di analizzare la relazione tra **ecomusei e comunità**, anche attraverso una lettura critica dei temi portanti della relazione stessa. Una riflessione particolarmente importante a 20 anni

dalla *Convenzione del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società* (la cosiddetta "Convenzione di Faro"), che ha richiamato l'attenzione di studiosi e operatori sul concetto di "comunità di patrimonio", ponendo le basi per una nuova relazione tra comunità, spazio urbano e paesaggi cultural. Tuttavia, proprio il concetto di comunità, soprattutto all'interno dello spazio urbano, assume una dimensione variabile, teoricamente e spazialmente, rischiando di divenire un termine svuotato dei suoi significati profondi. Allo stesso tempo risulta necessario interrogarsi, soprattutto alla luce delle esperienze di ecomusei sorti e sviluppati in aree cosiddette periferiche, su come i vari territori possano avere una differente familiarità con talune attività e, allo stesso tempo, ne condividano in modo differenziato valori, obiettivi e possibilità. Ne deriva che non tutti i territori possano possedere una medesima propensione verso la costituzione di ecomusei e, quindi, il processo di sostegno a tali iniziative potrebbe rafforzare processi di centralizzazione/esclusione già in essere.

Tale ambito di analisi costituisce il prologo concettuale per una quarta sezione maggiormente focalizzata sulla **costruzione di ecomusei**. Gli ecomusei rappresentano uno degli strumenti più moderni e significativi per affrontare le trasformazioni territoriali in modo più equo; strumenti di partecipazione utili a comprendere come le comunità possano diventare, o tornare a essere, attori nei processi di riconoscimento, selezione e valorizzazione del patrimonio culturale condiviso. Tutto ciò richiede una riflessione critica su chi parla per chi parla con la comunità, quali gruppi siano inclusi nei processi partecipativi e quali ne rimangono esclusi nonché sul ruolo sociale della leadership. Il convegno si propone di interrogarsi su queste dinamiche, esplorando opportunità e criticità nella costruzione territoriale delle comunità e il ruolo degli ecomusei come spazi di negoziazione identitaria, coesione sociale e valorizzazione dei luoghi. Si interroga, altresì, sul ruolo delle istituzioni pubbliche coinvolte nella gestione del processo amministrativo che accompagna e supporta tali dinamiche. IL processo di costruzione dell'ecomuseo si sviluppa su una duplice dimensione, teorica e pratica, in cui le esperienze passate degli ecomusei dialogano con le azioni in essere e quelle in divenire. La sessione, anche attraverso l'analisi di casi specifici, intende studiare i processi di costruzione di un ecomuseo definendo buone pratiche che possano costituire una sorta di linea guida per esperienze future.

All'interno dei processi di crescita del concetto di ecomuseo, il convegno dedica uno specifico approfondimento alla relazione tra **ecomusei e paesaggi minerari e post-industriali**. La chiusura di fabbriche e miniere ha avuto conseguenze drammatiche per molte aree del nostro paese (e, naturalmente, per molte realtà europee, come la Germania, il Belgio, il Regno Unito e la Spagna). La transizione post-industriale, in alcuni casi, ha significato una rifunzionalizzazione di fabbriche e miniere trasformate in musei con funzioni educative e turistiche. In Italia diverse realtà sono state oggetto di iniziative di valorizzazione e musealizzazione, anche in chiave ecomuseale, che mostrano come le comunità possano prendersi cura del proprio territorio e della propria memoria storica. Alcuni di questi interventi mostrano però anche la fragilità degli attori coinvolti, non sempre inseriti in reti territoriali o dotati delle necessarie competenze. Tuttavia, gli ecomusei, da un lato hanno una ricaduta sull'immagine turistica e sull'economia dei territori e, dall'altro, stimolano processi di negoziazione identitaria che inducono la comunità ad avviare forme di *reskicking* o le permettono di ridefinire

le proprie relazioni interne e di riattivare la relazione con la storia, l'ambiente e il patrimonio culturale.

In relazione alle finalità del convegno vengono ospitati contributi che intendano esplorarne i vari aspetti. Nello specifico sono caldamente promossi interventi che mirino ad indagare, sia in termini teorici che attraverso analisi empiriche, i seguenti temi:

Asse 1 – Periferia e periferizzazione

- Concetto di periferia alle varie scale
- Periferie come costruzione sociale e narrativa
- La prospettiva sociale verso le periferie
- L'assenza di partecipazione come elemento di periferizzazione
- Processi di periferizzazione e modalità di contrasto
- Esclusione sociale e periferizzazione
- I limiti delle città contemporanee tra dimensione spaziale e relazioni
- Spazi soglia nelle costituzioni urbane contemporanee
- Dal rurale alla periferia
- modelli e processi di costruzione di aree periurbane
- Margini urbani e marginalità urbana
-

Asse 2 – Comunità

- La comunità come concetto complesso
- Le comunità immaginarie. Ecomusei tra retorica e realtà
- Processi esogeni di costruzione della comunità
- Comunità e partecipazione
- Modelli di governance locale e comunità molteplici

Asse 3 – Ecomusei e processi di inclusione ed esclusione: un approccio critico

- Ruolo delle comunità e meccanismi di inclusione all'interno degli ecomusei: tra partecipazione, rappresentazione, limiti e conflitti
- Comunità molteplici ed ecomusei
- Comunità ostile. Forme di opposizione locale agli ecomusei
- Costruzione della comunità. Ruolo degli ecomusei nella costruzione di comunità e di narrazioni condivise

Asse 4 – Costruzione di ecomusei

- Strumenti normativi legati alla costruzione degli ecomusei
- progettazione dell'ecomuseo: limiti e prospettive
- La costruzione dell'ecomuseo in spazi soglia
- La progettazione partecipata nella costruzione degli ecomusei
- Esperienze di progettazione di ecomusei
- Verso una normativa nazionale per gli ecomusei

Asse 5 – Ecomusei e paesaggi minerari e post-industriali

- Musei minerari e memoria storica
- Paesaggi urbani post-industriali, musei ed ecomusei
- Cammini, ambiente e comunità

- Musei diffusi, identità collettiva e processi di patrimonializzazione

Per le proposte di contributo compilare il seguente modulo online entro il **25 febbraio 2026**: <https://forms.gle/e2AoXW1qWqNzTGhT8>

Quota di iscrizione:

La partecipazione al convegno scientifico è subordinata all'iscrizione.

Per partecipare al convegno in qualità di **relatore/relatrice** e alle eventuali successive pubblicazioni è prevista una **quota di iscrizione** pari a: **40 euro** (ridotti a 20 euro per assegnisti/e di ricerca, dottorandi/e e studenti/esse).

Il versamento della quota di iscrizione dovrà essere effettuato entro il **15 marzo 2026** tramite bonifico bancario intestato a :

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI NICCOLO CUSANO TELEMATICA ROMA

BANCO BPM S.P.A.

IBAN: IT91X0503403221000000034939

BIC/ SWIFT: BAPPIT21506

Indicando come causale: iscrizione giornata di studi Ecomusei

La ricevuta di pagamento dovrà essere trasmessa all'e-mail convegno.ecomusei2026@gmail.com

Comitato scientifico:

Salvatore Cannizzaro; Gian Luigi Corinto; Laura Genovese; Barbara Aldighieri; Maria Domenica Intini; Marxiano Melotti; Daniele Paragano; Gianni Petino

Comitato organizzatore:

Giorgia Ciolli; Lisa Ferri; Maria Domenica Intini; Marxiano Melotti; Daniele Paragano; Giulia Vincenti; Tiziano Gasbarro; Marco Cavallaro; Federico De Andreis

Programma:

10:00 Registrazione

10:30 Introduzione e Saluti Istituzionali

11:15 *Slot 1*

13:00 Pranzo

14:30 *Slot 2*

16:00 – 16:30 Coffe Break

16:30 *Slot 3*

18:00 Chiusura

Escursione 18 Aprile 2026 (**DA DEFINIRE**)